

La vera Rai che manca

IL DIRITTO DI MILANO

di GASPARE BARBIELLINI AMIDEI

Una è la questione dei traslochi di reti e palinsesti. Trasferire un pezzo della Roma televisiva dal Tevere ai Navigli? Milano ha l'orgoglio di aver fatto in diversi campi quasi sempre l'operazione opposta. Un'altra è l'ipotesi di restituire alla metropoli lombarda una parziale egemonia creativa, anche nel settore televisivo di un'attività che già le compete, di cui anzi per vocazione storica, geografica e tecnologica è già capitale europea, cioè la comunicazione. Assai riduttiva è la contesa di queste settimane che ha fatto sfiorare la crisi del governo centrale. Sia sul versante politico sia sulla sponda campanilistica questo metodo offre pretesti per dividersi. Il meccanismo, con il suo tono di rivendicazione di diritti conculcati, contiene un'insidia perché tende a catturare la città in una dialettica arcaica, la contrapposizione con Roma. Non è più possibile muoversi dentro questo schema di centro-periferia. Milano non è periferia di nulla. Non si tratta di illuminare inesistenti angoli di provincia, ma di riproporre un prodotto intellettuale che ha un consolidato retroterra.

Giusto un anno fa, il 12 marzo, con un breve editoriale su questa pagina di cronaca del *Corriere* richiamavo l'attenzione sul rapporto fra cultura e comunicazione nella nostra città e sul ruolo minore affidato alla Rai di Milano. Ne nacque un dibattito che presto devì su trappanti di reti e rapporti di potere. Oppure sulla voglia di contrapporre una lombardizzazione di singoli programmi al totale romanesco della lingua elettronica. Questa strada è disastrosa. Sarebbe invece opportuno restituire il tema alla sua essenza, che rende giustizia alla città. Mi sento di ripetere ciò che scrissi nel 2002.

Qui si è formata la maniera privata di fare Tv, qui la tecnica ha fatto grandi invenzioni, qui si sono maturate generazioni di operatori creativi della Rai e di Mediaset. Qui la scuola universitaria, essenzialmente quella cattolica, ma anche quella laica, privata e pubblica, hanno dato sostanza a molte idee e fornito quel minimo etico che ancora resta nell'etere. E qui si sono formati alcuni critici televisivi, come il nostro Aldo Grasso, la cui indipendenza è riserva preziosa nei tempi della adulazione e della subalternità. Impressiona ora il silenzio degli intellettuali sulla vera materia del contendere. Eppure la sfida civile, dal conflitto di interessi alla disfatta dei contenuti, dalla spazzatura elettronica alla manipolazione elettorale, passa attraverso il mondo in cui si fa televisione.

Milano ha diritto di fare televisione, un diritto tecnico e un diritto intellettuale. Non mettiamola dunque tutta sul conto delle alte percentuali dei canoni pagati complessivamente in Italia. Mettiamola piuttosto sul conto delle intelligenze dilapidate. Milano fa i giornali migliori, ha l'editoria libraria migliore, dobbiamo avere timidezza nel ricordare che ha fatto e può fare una televisione migliore? Per ora molti hanno voluto buttarla in politica. Oppure si sono accampati su un micronazionalismo da villaggio, assai poco globale. Si potrebbe tornare a ragionare di vocazione attrezzata. È un metodo che unifica in questo che è il distretto della comunicazione, cioè il distretto della intelligenza creativa.



PUBBLICITA'

D'Adda: «La creatività? E' malata di Carosellite»

■ VENEZIANI A PAGINA 55

MUSICA

Un concerto allo Smeraldo per i quarant'anni dei Nomadi

■ PERBONI A PAGINA 59



CONVENTION

Autografi, bombolette e computer
Le novità dell'arte «airbrush»

■ OLIVA A PAGINA 57

Confronto in aula tra la Colli e il direttore generale Rota. Rizzo: ora ci aspettiamo che se ne occupi la Procura

«Commissione d'inchiesta sulla Serravalle»

La sinistra e Forza Italia: subito un'indagine politica. Tensione e accuse in Provincia

IL CASO



Liceo Berchet, le proteste non fermano il provino

Erano circa una ventina, ieri, gli studenti del liceo classico Berchet di via Commenda che hanno partecipato al casting per realizzare il video della scuola. Dopo le polemiche dei giorni scorsi,

combattute al grido «siamo letterate, non letterine», alla fine solo pochi convinti hanno deciso di sottoporsi alla selezione. Un ritocco al trucco e via, si gira. Ma le proteste in aula non si fermano. ■ Sacchi a pagina 51

Polo di Rho-Pero, crediti per 926 milioni

Un pool di banche per la nuova Fiera

Un pool di banche — Bpm, Banca Roma, Opi, Mps, Mps Merchant, Mediocredito e Banco Brescia —, coordinate da Banca Intesa, ha assicurato linee di credito per 926 milioni di euro alla Fiera per la costruzione del polo esterno di Rho-Pero. La firma è stata apposta ai documenti ieri mattina dall'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, e dal presidente della Fiera, Luigi Roth, sotto la benedizione del presidente della Regione Formigoni. Il finanziamento, strutturato come project financing, prevede che il rimborso sia collegato all'autofinanziamento generato dalla gestione del gruppo Fiera e da operazioni straordinarie come il collocamento in borsa e dalla riconversione del polo interno, un'area di 280 mila metri quadrati dei quali il 50% saranno destinati a residenza e servizi. «Quella di oggi — ha commentato Formigoni — è una tappa fondamentale per realizzare il più grande polo espositivo al mondo senza l'intervento pubblico». Per Corrado Passera, la realizzazione del nuovo polo «è un modello per i progetti di sviluppo che servono al Paese». (p.p.)

INIZIATIVE

PIER LOMBARDO NASCE LA CASA DELLE CULTURE

■ Servizio a pagina 51

Stop ad oltranza per i veicoli più vecchi nelle aree omogenee di Milano, del Sempione e di Como

Smog, domani tornano i divieti

Polveri sopra i livelli, domenica blocco per le auto non catalizzate dalle 8 alle 20

Lo smog è tornato: o per meglio dire, dopo la breve parentesi dell'ultima domenica a piedi, non se n'è mai andato. Conseguenza: da domani torna ad essere vietata la circolazione a tutti i mezzi non catalizzati. Non solo a Milano, ma in tutti i 40 Comuni della sua area omogenea: che andranno così ad aggiungersi alle altre aree critiche di Como e del Sempione, dove lo stesso blocco parziale sta andando avanti ormai da giorni. Ovunque il divieto proseguirà «ad oltranza» finché i valori delle polveri sottili non rientreranno entro i limiti di legge.

La decisione, formalizzata ieri dal Pirellone, era nell'aria sin da mercoledì, quando la concentrazione del Pm10 a Milano aveva superato anche i 100 microgrammi per metro cubo: e ieri, in alcune centraline, era ancora sopra quota 90. Questa volta però, secondo la Regione, il blocco totale non sarà necessario: merito del «tempo perturbato» in arrivo, scrivono i tecnici dell'Arpa.

Intanto, da lunedì, entreranno in vigore le nuove norme sul carico-scarico merci entro la Cerchia dei Bastioni: con divieto nei giorni feriali dalle 7.30 alle 10 e dalle 14 alle 19. Nessuna limitazione nei weekend.

■ Servizio a pagina 48

FIANO (DS)

«ICI PIU' CARA A CHI LASCIA SFITTE LE CASE»

■ VERGA a pagina 48



Mostre a Palazzo Reale, record di visitatori

Record di visitatori per le mostre di Palazzo Reale: «Il Mondo Nuovo. Milano 1890-1915» (foto), si è chiusa ieri con un bilancio di 80 mila visite. «Dialogo nel buio» chiuderà domani con 32 mila presenze, altre 20 mila persone hanno tentato di prenotarsi: si pensa di renderla permanente. ■ Panza e Vecchi a pagina 50

MAZAL
GALLERY
TAPPETI TESSUTI ARREDI

VIA VISCONTI DI MODRONE 26
ANGOLO VIA MASCAGNI 1 - MILANO

Ricerca di Vivimilano.it per le strade. L'Ulivo: il 5 marzo fiaccolata contro la guerra

Undicimila bandiere in città, periferia più «pacifista» del centro

Undicimila volte «pace». Tante solo le bandiere arcobaleno, per l'esattezza 11.017, che Vivimilano.it ha contato nelle nove Zone della città, elaborando un'esclusiva mappa. E non mancano le sorprese: il centro è assai poco «pacifista» (una bandiera ogni 868 abitanti, ma bisogna considerare il gran numero di uffici presenti) mentre la Zona Tre, quella di Lambrate, Loreto e Città Studi, è al primo posto con 3.523 bandiere su 140.192 abitanti (in media una ogni 40 persone). In tutta Milano si contano quindi una bandiera ogni 118 persone. L'indagine, senza pretese scientifiche e chiusa in redazione il 26 febbraio, è stata realizzata in parte con l'aiuto dei lettori che hanno partecipato al forum «Contabandiere» trasformandosi in «vedette» telematiche, in parte da Vivimila-

no.it, che ha percorso in lungo e in largo la città coprendo in tre giorni di indagine tutto il territorio. Il calcolo che ne risulta è evidentemente per difetto, perché non è stato possibile avvistare le bandiere esposte nei cortili in-



IN VENDITA Bancarella con bandiere in corso Buenos Aires (foto Lioy)

terni. Considerando che le bandiere sono in vendita normalmente a 5 euro, i milanesi avrebbero speso finora più di 55 mila euro. Tra le curiosità, in piazzale Lodi è apparsa la bandiera arcobaleno su un ristorante McDo-

nald's. Con questa indagine online, la moda, i forum cittadini e i servizi utili Vivimilano.it raggiunge un nuovo record di pagine viste giornaliere: mercoledì è stata toccata quota 600 mila.

E intanto l'Ulivo milanese lancia una fiaccolata per il 5 marzo, la data scelta dal Papa come giornata di digiuno e di preghiera per la pace. Il corteo partirà alle 18 in piazza San Babila e si concluderà di fronte all'Arcivescovado dopo aver toccato piazza della Scala e piazza Duomo. «Vogliamo — spiega il coordinatore della segreteria della Quercia Franco Mirabelli — dare anche da Milano un segnale forte di una volontà popolare che non può più essere ignorata».

VIVIMILANO.IT
www.vivimilano.it

MAZAL
GALLERY
TAPPETI TESSUTI ARREDI

APERTO LA DOMENICA